

SCHEDA A

OG OGGETTO =

Definizione tipologica: edificio.

Qualificazione: edificio ad uso residenziale.

Denominazione:

LDC: Ingresso da via Buonarroto 8/10. Isolato delimitato da via privata Enrico Meroni, via Buonarroto, via Cinque Giornate e via Claudio Varalli.

DT CRONOLOGIA: sec. XX, terzo quarto.

AU DEFINIZIONE CULTURALE: ambito milanese.

CO CONSERVAZIONE: discreta, con problemi nell'intonacatura della muratura esterna (scrostature, macchie di umidità, tracce di dilavamento, tracce di interventi di riparazione in cemento).

RS RESTAURI: interventi di restauro relativi agli intonaci, al rifacimento degli infissi, avvolgibili, portoni di ingresso. Inserimento al primo e secondo piano di inferriate pieghevoli a protezione delle finestre.

DA DATI ANALITICI =

IMPIANTO STRUTTURALE: struttura in mattoni parzialmente lasciati a vista e parzialmente intonacata con inserti in cemento in corrispondenza di cornici marcapiano e parapetti. Tetto a spioventi in tegole.

PIANTA: rettangolare (parallelepipedo) costituita dall'intersezione di più corpi di fabbrica (4) a loro volta a struttura parallelepipedo.

DESCRIZIONE GENERALE DELLA FABBRICA ARCHITETTONICA: L'edificio, dallo sviluppo N-S, è organizzato su di una pianta rettangolare. Alzata a sei piani fuori terra. La facciata, orientata a N, si articola in due corpi di fabbrica rispetto all'asse dell'ingresso, a mezzo di portoncino a due battenti in anodizzato e vetri sormontato da tettoia e in asse con il vano scale, contraddistinto da una serie di finestre a sviluppo orizzontale con telaio a quattro lastre di vetro. I due corpi abitativi sono l'uno più rientrato dell'altro. Il primo a E prevede tre aperture per piano, due porte finestre e una finestra, che si affacciano su un balcone con ringhiera lineare in ferro battuto. La superficie è interamente intonacata. Una grande apertura vetrata si apre nella porzione a muratura unita in corrispondenza dell'ultimo piano. Il secondo corpo di fabbrica, più aggettante prevede una sola apertura con porta finestra su balcone analogo al precedente. Ad accezione del primo piano, finestrato. Nella parte di muratura unita il rivestimento è in mattoni a vista. Sul fronte verso via Meroni, tre aperture finestrate con parapetto cementizio nella porzione centrale della fronte e rivestimento angolare in mattoni a vista. Nella fronte S, relativa al terzo corpo di fabbrica, la superficie è intonacata e sono poste tre aperture finestrate con parapetto cementizio: quella più a W a due battenti, le altre due, accoppiate a un solo battente, verso E un balcone per piano con porta finestra. Il quarto corpo di fabbrica con affaccio a E prevede una apertura con balcone.

L'area è delimitata da cancellata comune su basso muro di cinta in cemento.

NSC NOTIZIE STORICO - CRITICHE: l'edificio è un esempio di edilizia residenziale ad appartamenti su più piani, a forte sviluppo in altezza, che fa parte di un più ampio complesso unitariamente concepito e raccordato da spiazzi e cortili che mostra affinità con gli interventi documentati della Cooperativa Edificatrice Bollatese in altre aree di Bollate. L'ente è attivo sul territorio a partire dal 1910 ed è tra le più importanti Cooperative di abitazione della Regione Lombardia. Il fabbricato, nella essenzialità delle linee e nell'assenza

di qualsiasi elemento decorativo, riflette un indirizzo di neorealismo architettonico, utilizzato su larga scala in Italia per l'edilizia abitativa in una fase di forte urbanizzazione degli anni Cinquanta-Sessanta che interessò Bollate, come molti altri centri della penisola. Per ovviare ad effetti di eccessiva continuità e monotonia nella riproposizione delle aperture i progettisti hanno previsto l'alternanza di materiali a differente cromia: il mattone a vista, il cemento e l'intonaco chiaro.

TU CONDIZIONE GIURIDICA: proprietà privata.

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO =

FNT

BIB BIBLIOGRAFIA: inedito.

AD ACCESSO AI DATI: libero.

CM COMPILAZIONE

Massimiliano Ferrario, 17 settembre 2019

AN ANNOTAZIONI

FOTOGRAFIE: Buonarroti_8/10_01-04